


Corpo come fatto sociale e culturale
The body as a social and cultural fact





La scelta dello sport tra genitori e figli: motivazioni a confronto

Choosing the sport between parents and children: reasons in comparison

Valentina Biino

Dip. di Neuroscienze, Biomedicina e Movimento, Università degli Studi di Verona

Matteo Giuriato

Dip. di Neuroscienze, Biomedicina e Movimento, Università degli Studi di Verona

Mario Zaninelli

Scuola di Scienze Motorie, Università degli Studi di Milano

Nicola Lovecchio

Scienze Motorie e Sportive, Università degli Studi di Bergamo
nicola.lovecchio@guest.unibg.it

ABSTRACT

The reasons that lead to start a sport have been studied in the recent years. In this framework, the intrinsic motivation plays a crucial role as the *stimulus* for an external behavior: both for parents and children. The aims of this research was to evaluate which motivations drive children and their parents in the sport adherence.

Le ragioni per cui si intraprende uno sport sono state oggetto di interesse negli ultimi anni. Sicuramente, la motivazione intrinseca assume un ruolo importante come funzione di stimolo comportamentale esterno: sia per i genitori sia per i figli. L'obiettivo di questa ricerca è stato quello di valutare quali motivazioni personali spingono figli e rispettivi genitori alla pratica sportiva.

KEYWORDS

Sport practice, children, parents, preference, motivation.
Sport, bambini, genitori, preferenze, motivazione.

* **Attribuzioni:** definizione metodologica di NL e MG. Analisi dati, risultati e redazione del testo di VB. Contributo alla raccolta dati di MZ.

Introduzione

Le ragioni per cui si sceglie o abbandona uno sport sono state oggetto di interesse negli ultimi anni anche se una piena comprensione implicherebbe un approccio ampio e multifattoriale. Tra questi vi è sicuramente la *motivazione* che Petz (2005) definisce come la condizione in cui un individuo è spinto da necessità, impulsi e desideri per raggiungere un obiettivo che assume la funzione di stimolo comportamentale esterno. A questo proposito, la motivazione viene suddivisa in intrinseca ed estrinseca (Gråstén & Watt, 2017). In particolare:

- Intrinseca: è la spinta ad agire derivante da stimoli interni, dal piacere, dal divertimento personale, dalla voglia di mettersi in gioco e di migliorare.
- Estrinseca: si riferisce a ciò che ci spinge dall'esterno, cioè quando le attività rappresentano un mezzo attraverso il quale si vuole raggiungere un altro obiettivo

In quest'ottica; le attività intrinsecamente motivate sono autonome e autodeterminate ed ogni intervento esterno, che riduce tale percezione di autonomia, incide negativamente mentre nelle estrinseche le ricompense economiche o la considerazione sociale divengono un forte *carrier*.

Oltre le classificazioni, la motivazione è parte integrante dell'adesione all'attività fisica (Murcia, Román, Galindo, Alonso, & González-Cutre, 2008; Bandura, 1997; si veda tab. 1) dove i maschi sembrerebbero maggiormente motivati da fattori intrinseci mentre le femmine da motivi estrinseci come il controllo del peso e dell'aspetto fisico (Egli, Bland, Melton, & Czech, 2011). Infatti, i principali motivi per cui si svolge attività fisica, come ulteriormente indagato da altri ricercatori, sono: il divertimento, il piacere, il miglioramento delle abilità, la gioia dell'apprendimento, il trascorrere del tempo con amici, il successo e in età adulta perseguire la salute (Gaston-Gayles, 2005).

Motivazioni per l'aderenza all'attività sportiva	
<i>Intrinseche</i>	<i>Estrinseche</i>
Competenza (migliorare le proprie abilità)	Appartenenza (fare amicizia o essere parte di una squadra)
Salute (mantenere la salute)	Vittoria (riscontro sociale derivante)

Tab. 1: Classificazione delle motivazioni che portano all'adesione all'attività fisica secondo Weiss & Pellichkoff (1989)

Quindi, in assenza di motivazioni è difficile che i soggetti si avvicinino all'attività sportiva o ne mantengano il loro impegno costante comprendendo anche la scelta del tipo di attività, del grado di difficoltà, della frequenza e della resilienza di fronte a fallimenti e/o difficoltà.

1.2 Attività Sportiva e Genitori

Barber (2002) definì la genitorialità (*parenting*) come “la preoccupazione di creare e dirigere una nuova generazione” come un evento ineluttabile nel normale ciclo della vita mentre nella società attuale, questa, è vista come uno stato volontario; cioè scelta e/o rifiuto. Inoltre, la genitorialità non si configura in un semplice ruolo, bensì in una “funzione” (Figura 1), che non coincide necessariamente con la maternità e la paternità biologiche, ma si estrinseca nella capacità di “prenderci cura” (Maccoby, 1983).

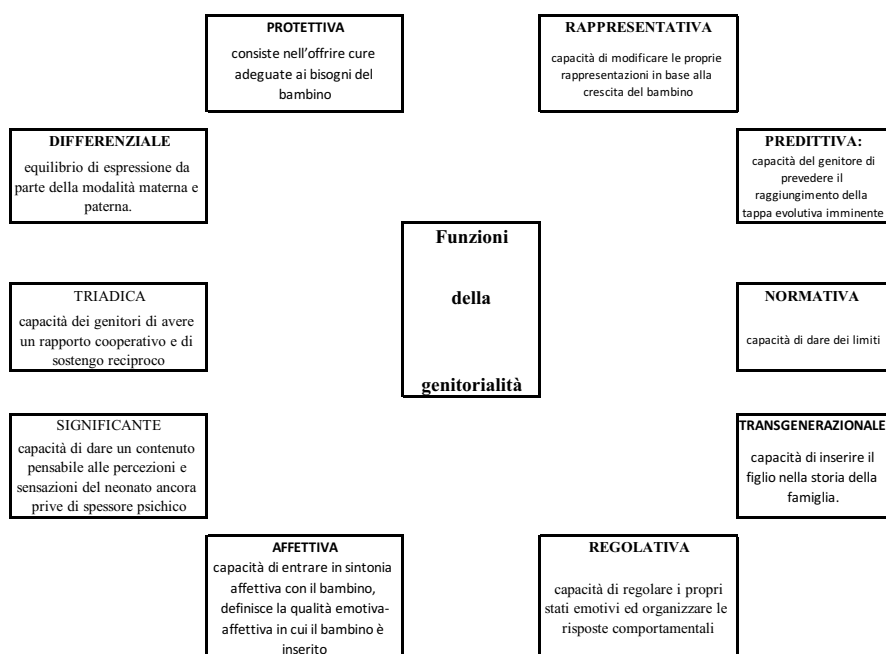


Figura 1. Le funzioni del concetto di genitorialità (Maccoby, 1983)

Lo stile di *parenting* è stato descritto lungo due dimensioni: il supporto e il controllo. La prima è stata definita come quel comportamento che induce nel bambino la sensazione di sentirsi a proprio agio nell'interazione con i genitori e che promuove la sicurezza interna di essere accettato. In altre parole, i genitori incoraggiano intenzionalmente individualità, auto-regolazione ed assertività grazie a condotte caratterizzate da acquiescenza e sintonizzazione con i desideri e le richieste del bambino. Il controllo, invece, è quella dimensione definita come “il comportamento mosso dall'intenzione di dirigere l'agire del bambino in una direzione desiderabile”. Esso include le istanze finalizzate all'integrazione del bambino nella famiglia esplicitate attraverso richieste, supervisione e condotte (conformi alla maturità del bambino) improntate ad un certo grado di disciplina e di buona volontà.

Considerando il *parenting* nella sfera sportiva; le famiglie rappresentano una fondamentale risorsa per la pratica (Rodrigues, Padez, & Machado-Rodrigues, 2018). Se è vero che, attraverso la scuola, la maggior parte dei minori può incontrare l'attività fisica, sono i genitori che permettono ai figli di proseguitarla con il

loro fondamentale contributo: economico e gestionale (Jin & Jones-Smith, 2015). Oltre agli aspetti contingenti e al tempo/risorse che essi vi dedicano (Amado, Sánchez-Oliva, González-Ponce, Pulido-González, & Sánchez-Miguel, 2015); la modalità con cui interagiscono con il contesto sportivo (Naisseh, Martinent, Ferrand, & Hautier, C 2015) e con gli altri attori della scena sportiva (Harwood, Caglar, Throver, & Smith, 2019) sono variabili che incidono notevolmente sull'approccio sportivo dei figli. Nonostante il loro ruolo sia riconosciuto come fondamentale talvolta falliscono in atteggiamenti tipici dei "pushing parents"; ossia genitori che mettono pressione ai propri figli affinché riescano bene nelle gare scolastiche e sportive, pretendendo da loro la vittoria con insistenti incitamenti che sfociano anche nel suggerimento alla scorrettezza (Crouch, Reardon, Farrington, Glover, & Creswell, 2019). Alla luce di tutto questo, il genitore, oggi, è considerato il co-protagonista (oltre ai bambini) che determina la partecipazione sportiva del figlio/a.

Quindi, obiettivo di questa indagine è stato quello di indagare quali motivazioni vengano assunte come *criteri base* dai figli e dai rispettivi genitori nella scelta della pratica sportiva. In particolare, in un contesto italiano si vuole verificare se realmente i desideri dei genitori e le loro aspettative siano il criterio di scelta del tipo di attività sportiva dei figli.

2. Materiali E Metodi

2.1 Soggetti

Oltre 1400 soggetti sono stati coinvolti per verificare le motivazioni che indirizzano la scelta sportiva. In particolare, 400 ragazzi frequentanti la scuola secondaria di primo grado e 336 la scuola primaria sono stati intervistati nel mese di Novembre (2018) quando le attività sportive societarie erano avviate con continuità. In parallelo, un genitore di ogni ragazzo (quindi 736 soggetti) ha completato un questionario simile a quello somministrato ai figli. Anonimato, riservatezza e il non-accoppiamento genitore-figlio sono stati garantiti.

2.2 Questionari

Ogni soggetto ha compilato il "Partecipation and Motivation Questionairre (PMQ) in accordo con le linee guida degli autori (Gill, Gross, & Huddleston, 1983) che prevedevano autonomia /indipendenza, ambiente protetto sempre e alla presenza dello stesso somministratore. Il questionario (Allegato 1) è diviso in due parti (genitori, ragazzi) e prevede 10 items inerenti le motivazioni di scelta della pratica motorio-sportiva. In particolare; con un totale di 100 punti ogni soggetto deve costruire un punteggio per ogni risposta in base a quanto la ritenga importante e significativa per la sua scelta sportiva. Vi è la possibilità di attribuire un punteggio pari a zero su alcuni items così come riservare il massimo ad un solo item.

2.3 Analisi

Sono state determinate le somme dei punti espressi su ogni items e quindi determinate le percentuali sul totale (100 x n interviste). In seguito sono state analizzate le differenze tra le percentuali con il test X^2 secondo diverse stratificazioni:

alunni primaria VS secondaria, genitori primaria VS genitori secondaria; genitori VS figli e maschi VS femmine.

Il livello di significatività è stato posto, *at priori*, al 5%.

3. Risultati

3.1 Alunni

In figura 2 sono mostrate le preferenze dichiarate dai giovani studenti senza distinzione tra primaria e secondaria di primo grado. Si evidenzia un'alta percentuale di gradimento per la risposta riguardante il divertimento che insieme agli altri items legati all'aspetto ludico dello sport (avere nuovi amici, appartenere ad un gruppo) raggiunge il 50% della somma totale dei punti a disposizione dai soggetti intervistati. Al contrario, si riscontrano percentuali molto basse per l'ambito relativo alla competizione: in particolar modo nelle risposte "vincere" e "arrivare ad alti livelli di competizione".

La comparazione tra scuola primaria (Figura 3) e secondaria di primo grado (Figura 4) mostra situazioni di cambiamento molto interessanti.

Nonostante, nella scuola primaria la preferenza rispetto al "divertimento" sia significativamente maggiore di quella espressa nella scuola secondaria di primo grado ($p < 0.01$) questa motivazione rimane sempre la principale.

In particolare, nella scuola secondaria di primo grado la motivazione prettamente ludica perde cinque punti percentuali che vengono ridistribuiti tra il desiderio di imparare/far parte di un "lavoro di squadra" e il "tenersi in forma". Si nota, inoltre, un aumento della percentuale di preferenza per lo svolgimento dell'attività sportiva al fine di provare nuove sfide (da 12% a 14%).

Di contro al "divertimento" gli items "mantenermi in forma e fare esercizio fisico" sono significativamente preferiti ($p < 0.01$) dai ragazzi della scuola secondaria rispetto a quelli più piccoli.

Infine, non è stata riscontrata nessuna differenza significativa tra le preferenze degli alunni della primaria e della secondaria rispetto agli items "Arrivare ad alti livelli di competizione" ($p = 0.95$) e "Migliorare la fiducia in me stesso" ($p = 0.79$).

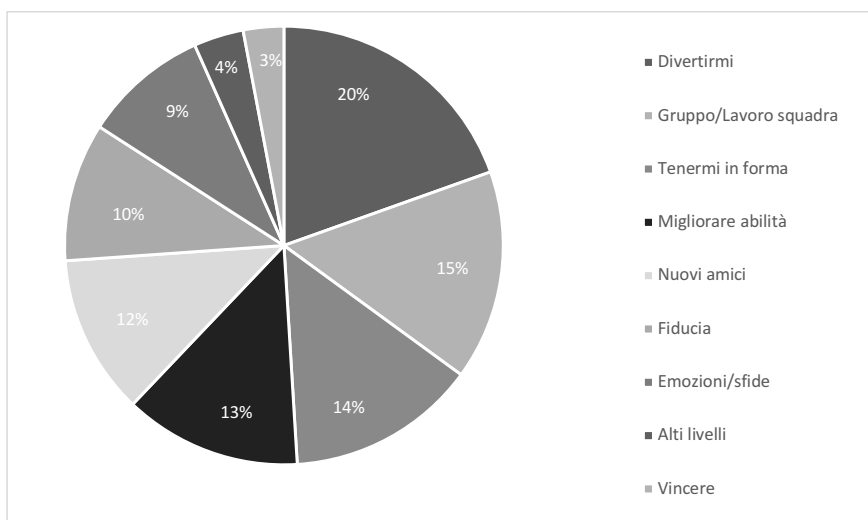


Figura 2. Percentuali di preferenza degli items del questionario PMQ (primaria e secondaria)

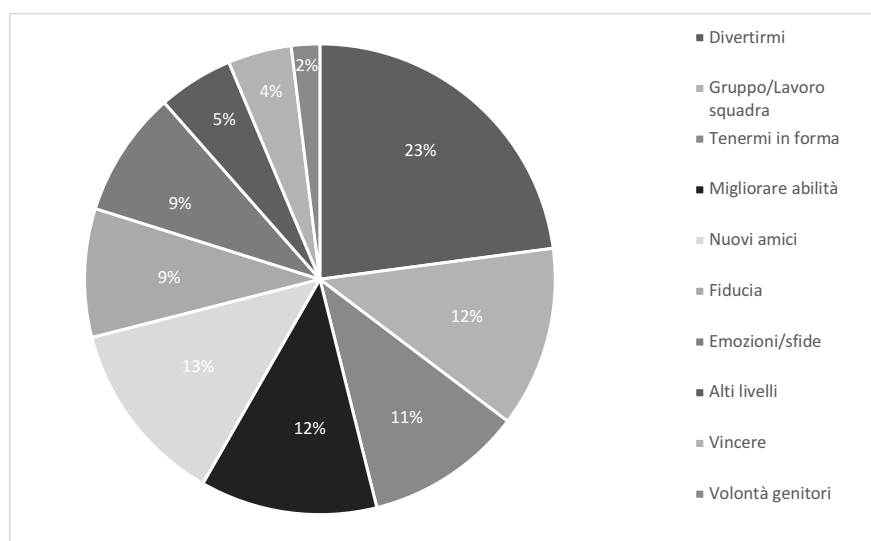


Figura 3. Preferenze espresse sul questionario PMQ nella scuola primaria

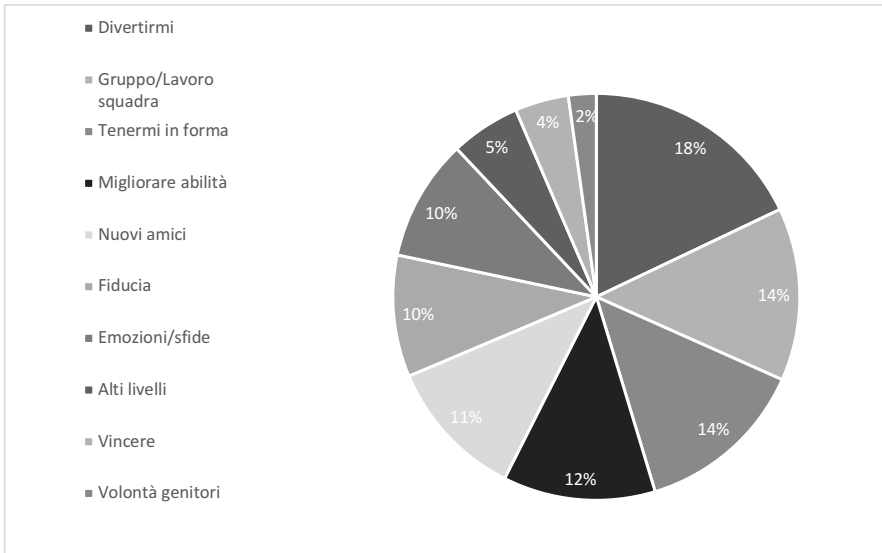


Figura 4. Preferenze espresse sul questionario PMQ nella scuola secondaria di primo grado

3.2 Genitori

Le figure 5 e 6 mostrano le percentuali delle scelte dei genitori degli alunni intervistati.

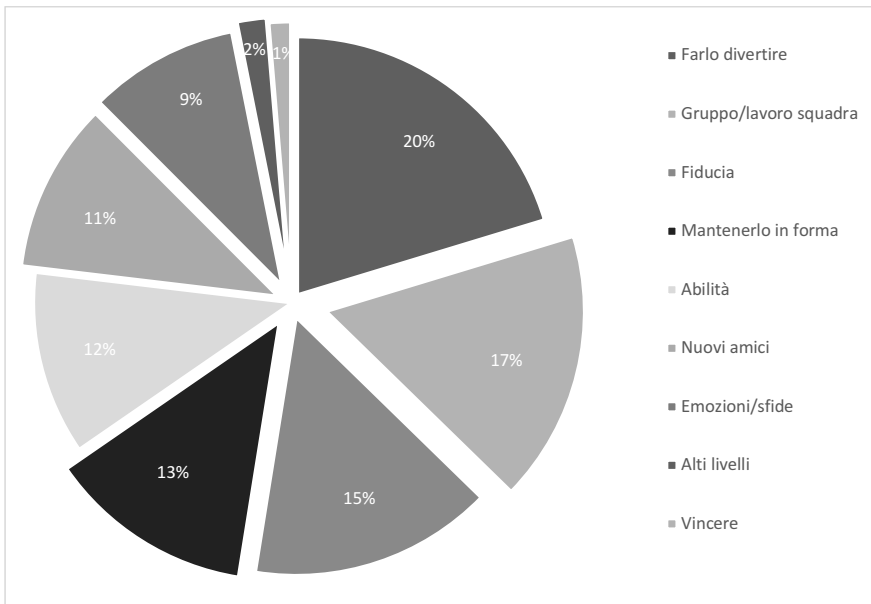


Figura 5. Percentuali del questionario PMQ dei genitori di alunni della scuola primaria

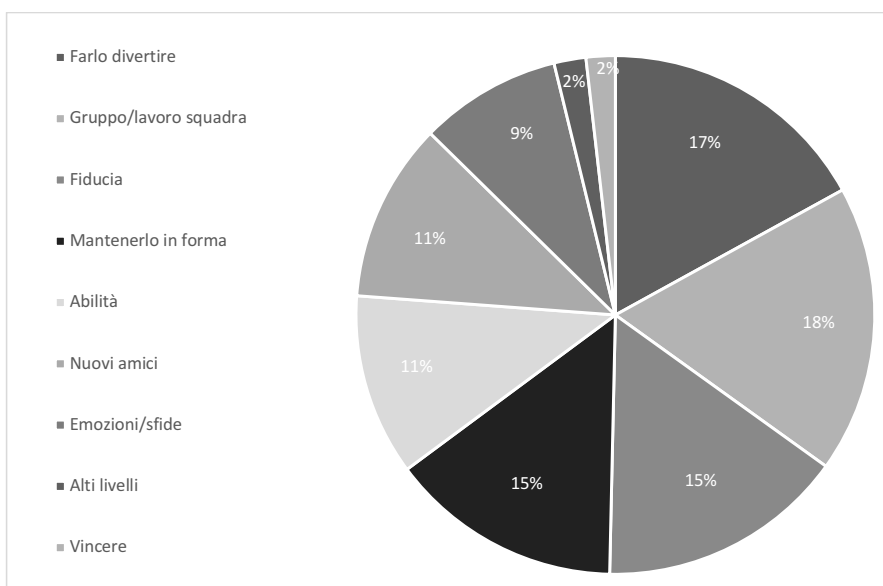


Figura 6. Percentuali del questionario PMQ dei genitori di alunni della scuola secondaria

Risulta evidente ($p=0.026$) che il divertimento per i genitori degli alunni più grandi è espresso con minore percentuale dei rispettivi della scuola primaria. Nonostante, il divertimento perda alcuni punti percentuali altri items di importanza sociale (“Migliorare la fiducia in sé stesso”) e salutare (“Mantenerlo in forma”) non hanno mostrato cambiamenti ($p=0.79$ e 0.34 rispettivamente).

3.3 Differenza Genitori – Figli

A seguito dell'accorpando delle risposte dei genitori (dato non mostrato); il confronto con i figli (Figura 2) evidenzia in modo significativo che divertimento e la possibilità di raggiungere alti livelli prestativi è risultato essere più rilevante per i ragazzi piuttosto che per i genitori ($p<0.001$) mentre è espresso al contrario per l'acquisizione di maggior fiducia in se' stessi e il mantenersi in forma.

3.4 Differenza Maschi-Femmine

I confronti delle risposte fra maschi e femmine per ogni items non evidenziano differenze significative (Figura 7).

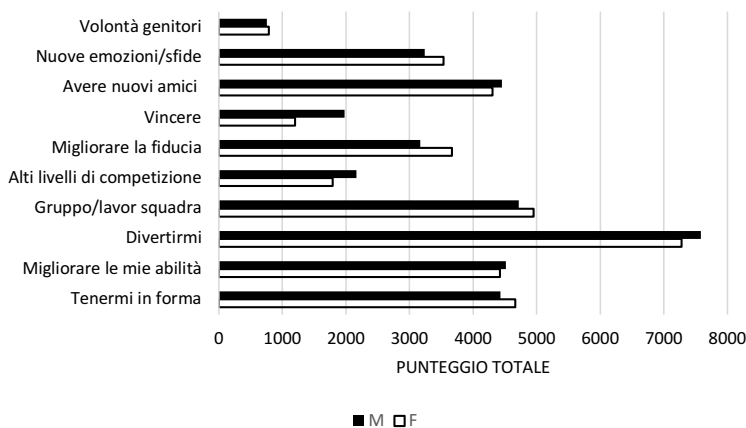


Figura 7. Confronto tra maschi e femmine nel questionario PMQ

Conclusioni

Le motivazioni che inducono genitori e figli a praticare uno sport sono molteplici e la loro individuazione potrebbe aiutare *gli addetti ai lavori* nel ridurre i casi di *drop-out* (abbandono). Da questa indagine; la motivazione principale che spingono ragazzi e genitori a fare sport è il divertimento che rappresenta un fattore chiave per preservare un impegno positivo durante l'attività fisica (Prochaska, Sallis, Slymen, & McKenzie, 2003). Infatti; Ntoumanis (2001) sostiene che la motivazione intrinseca verso l'attività sia legata al divertimento che a sua volta è definita (Deci & Ryan, 1985) come un'attività che per interesse e divertimento spinge i ragazzi a praticare sport con continuità senza benefit esterni ma "solo" per il piacere di farlo.

La motivazione rispetto al "mantenimento della forma fisica" aumenta positivamente nei genitori dei ragazzi della scuola secondaria anche se sarebbe auspicabile una maggior attenzione anche per i più piccoli (Dunton et al, 2014; Ara et al., 2006) perché in Italia i casi di ragazzi in sovrappeso/obesi sono da anni stabili. A questo livello, sono proprio i ragazzi della pre-adolescenza che maturano convinzioni sulla positività dello sport come "mantenimento della forma fisica". Infatti, la maturazione della persona allarga le relazioni con i compagni che a volte positivamente divengono fattore trascinante di sani e corretti stili di vita.

L'item "competizione" ha ottenuto un punteggio basso da entrambe le parti. Nei figli non stupisce particolarmente data la priorità "divertimento" mentre l'inclinazione dei genitori deve essere vista positivamente. Infatti, Gustafson & Rhodes (2006) indicano che il supporto senza aspettative dei genitori (i.e. incoraggiamento, facilitazione) è significativamente correlato al livello di attività fisica attuato dai bambini (attività fisica scolastica, attività fisica spontanea ed organizzata).

L'omogeneità delle risposte date da maschi e femmine (figura 7) è da intendersi positivamente per i maschi che non sono maggiormente ossessionati dal desiderio di vincere rispetto alle coetanee e anche per le ragazze che come i maschi desiderano stare insieme, ricercare la forma fisica e appartenere ad un gruppo.

Le motivazioni legate alla vittoria o al desiderio di raggiungere alti livelli non hanno ricevuto elevate considerazioni indicative che il l'idea di successo/denaro correlata alla vittoria/successo è ancora lontana da queste giovani menti. Bisogna, però sottolineare che la raccolta dei questionari è avvenuta in contesti non caratterizzati da svantaggio economico o sociale.

Infine, dal punto di vista di come educatori, riteniamo che la motivazione “fiducia in se stessi” debba essere maggiore sollecitata nei genitori.

Riferimenti bibliografici

- Amado, D., Sánchez-Oliva, D., González-Ponce, I., Pulido-González, J.J., & Sánchez-Miguel, P.A. (2015). Incidence of Parental Support and Pressure on Their Children's Motivational Processes towards Sport Practice Regarding Gender. *PLoS One*, 10(6): e0128015.
- Ara, I., Vicente-Rodriguez, G., Perez-Gomez, J., Jimenez-Ramirez, J., Serrano-Sanchez, J.A., Dorado, C., & Calbet, J.A. (2006). Influence of extracurricular sport activities on body composition and physical fitness in boys: a 3-year longitudinal study. *International Journal of Obesity*, 30(7): 1062–1071.
- Bandura, A. (1997). *Self-efficacy: The exercise of control*. New York: Freeman.
- Barber, B.K. (2002). Reintroducing parental psychological control. In *Intrusive parenting: How psychological control affects children and adolescents*. Washington: American Psychological Association.
- Crouch, L., Reardon, T., Farrington, A., Glover, F., Creswell, C. (2019). “Just keep pushing”: Parents' experiences of accessing child and adolescent mental health services for child anxiety problems. *Childhood Care Health Development*, 45(4): 491-499.
- Deci, E.L., & Ryan, R.M. (1985). *Intrinsic motivation and self-determination in human behavior*. New York: Plenum.
- Dunton, G., McConnell, R. Jerrett, M., Wolch, J., Lam, C., Gilliland, F., & Berhane K. (2012). Organized physical activity in young school children and subsequent 4-year change in body mass index. *Archives of Pediatrics and Adolescent Medicine*, 166(8): 713-18
- Egli, T., Bland, H.W., Melton, B.F., & Czech, D.R. (2011). Influence of age, sex, and race on college students' exercise motivation of physical activity. *Journal of American College of Health*. 59(5): 399-406.
- Gaston-Gayles, J.L. (2005). The Factor Structure and Reliability of the Student Athletes' Motivation toward Sports and Academics Questionnaire (SAMSAQ). *Journal of College Student Development*, 46(3): 317-327.
- Gråstén, A., & Watt, A. (2017). A Motivational Model of Physical Education and Links to Enjoyment, Knowledge, Performance, Total Physical Activity and Body Mass Index. *J Sports Sci Med*, 8, 16(3), 318-327.
- Gill, D. L., Gross, J.B., & Huddleston, S. (1983). Participation motivation in youth sports. *International Journal of Sport Psychology*, 14, 1-14.
- Gustafson, S.L., & Rhodes, R.E. (2006). Parental correlates of physical activity in children and early adolescents. *Sports Medicine*, 36(1), 79–97.
- Harwood, C.G., Caglar, E., Thrower, S.N., & Smith, J.M.J. (2019). Development and Validation of the Parent-Initiated Motivational Climate in Individual Sport Competition Questionnaire. *Frontiers in Psychology*, 5, 10:128.
- Jin, Y., & Jones-Smith, J.C. (2015). Associations between family income and children's physical fitness and obesity in California, 2010-2012. *Preventing Chronic Disease*, 12, 12, e17.
- Maccoby, E.E., & Martin, J.A. (1983). *Socialization in the context of the family: Parent-child interaction*. New York: Wiley.
- Murcia, J.A., Román, M.L., Galindo, C.M., Alonso, N., & González-Cutre, D. (2008). Peers' influence on exercise enjoyment: a self-determination theory approach. *Journal of Sport Science and Medicine*, 7(1), 23-31.
- Naisseh, M., Martinet, G., Ferrand, C., & Hautier, C. (2015). Relationship between parents' motivation for physical activity and their beliefs, and support of their children's physical activity: a cluster analysis. *Psychology Reports*, 117(1), 230-43.

- Ntoumanis, N. (2001). A self-determination approach to the understanding of motivation in physical education. *British Journal of Education Psychology* 71, 225-242.
- Petz, B. (2005). *Psychological dictionary*, Jastrebarsko: Naklada Slap.
- Prochaska, J.J., Sallis, J.F., Slymen, D.J. and McKenzie, T.L. (2003). A longitudinal study of children's enjoyment of physical education. *Pediatric Exercise Science*, 15, 170-178.
- Rodrigues, D., Padez, C., & Machado-Rodrigues, A.M. (2018). Active parents, active children: The importance of parental organized physical activity in children's extracurricular sport participation. *Journal of Childhood Health Care*, 22(1), 159-170.
- Weiss, M.R., & Petlichkoff, L.M. (1989). Children's motivation for participation in and withdrawal from sport: Identifying the missing links. *Pediatric Exercise Science*, 1 (3), 195-211.

APPENDICE 1 QUESTIONARIO GENITORI

Età figlio: _____ Sesso figlio: _____

Lei ha a disposizione 100 punti totali; deve indicare un punteggio per ogni risposta, in base a quanto la ritiene importante. Se per lei un'affermazione non è importante assegna 0 punti; al contrario, inserire il massimo punteggio all'affermazione che considera essere in assoluto la più importante. Ricordi che il punteggio totale deve essere obbligatoriamente 100.

Quali sono i motivi per cui fa praticare uno sport a suo figlio?

RISPOSTE	PUNTEGGIO
Per mantenerlo in forma	
Per migliorare le sue abilità	
Per farlo divertire	
Per essere parte di un gruppo ed imparare il lavoro di squadra	
Per arrivare ad alti livelli di competizione	
Per migliorare la fiducia in se stesso	
Per vincere	
Per avere nuovi amici	
Per provare nuove emozioni e sfide	
	Totale = 100 punti

APPENDICE 2

QUESTIONARIO RAGAZZI/E

Età: _____ Sesso: _____

Hai a disposizione 100 punti totali; devi indicare un punteggio per ogni risposta in base a quanto la ritieni importante. Se per te un'affermazione non è importante assegna 0 punti; al contrario, dai il massimo punteggio all'affermazione che consideri essere la più importante in assoluto. Ricordati che il punteggio totale deve essere obbligatoriamente 100.

Quali sono i motivi per cui pratichi uno sport?

RISPOSTE	PUNTEGGIO
Per tenermi in forma e fare esercizio	
Per migliorare le mie abilità	
Per divertirmi	
Per essere parte di un gruppo ed imparare il lavoro di squadra	
Per arrivare ad alti livelli di competizione	
Per migliorare la fiducia in me stesso	
Per vincere	
Per avere nuovi amici	
Per provare nuove emozioni e sfide	
Per la volontà dei miei genitori	
	Totale = 100 punti